

Sono una collaboratrice scolastica in un istituto superiore della provincia di Latina, eletta come RSU per la CISL.

Quando ho iniziato a lavorare accettando le prime supplenze da collaboratrice ero grata per questa opportunità e piena di speranze di poter un giorno “migliorare”.

Negli anni ho visto sfumare la possibilità di poter cambiare ruolo perché nonostante si parlasse di riqualificazione del personale ATA di fatto a noi collaboratori scolastici è solo stato aumentato il carico di lavoro chiedendoci sempre più competenze e riconoscendoci sempre meno meriti. Tutto questo a fronte di un CCNL non rinnovato dal 2008 e di stipendi rimasti bloccati a quella data, con una conseguente sensibile diminuzione reale dei salari.

Tanto per essere chiari il nostro profilo richiede una buona conoscenza dei mezzi informatici... la cosiddetta dematerializzazione ha coinvolto anche noi...non fosse altro che per scaricare il cedolino o leggere le circolari che i nostri DS inviano per e-mail!

Corsi di formazioni come primo soccorso, e la sottoscritta ha frequentato e conseguito anche quello per l'uso del defibrillatore, o corsi da addetti antincendio .... Corsi su corsi che ci impegnano oltre le 36 ore settimanali che il contratto prevede e che se “possibile” recuperiamo con giornate compensative quando le esigenze della scuola lo permettono

A volte è difficile godere di queste giornate perché la situazione degli organici è notevolmente peggiorata ... i nostri organici, e parlo di tutti i profili ATA, sono insufficienti.

La scuola dove presto servizio è aperta dalle 7.45 alle 21.45 con un organico di 9 collaboratori , 7 amministrativi e 5 assistenti tecnici, diversi dei quali usufruiscono di permessi 104 e anche di esoneri totali dal servizio... Ancora più critica è la situazione negli Istituti comprensivi, dove a volte ci sono più plessi da tenere aperti, pulire e vigilare che collaboratori scolastici.

lascio trarre a voi le conclusioni sulla criticità delle condizioni di lavoro.

Con il divieto di nominare supplenti... abbiamo visto mettere la ciliegina sulla torta!!!

Le stesse difficoltà la vedo vivere ai miei colleghi amministrativi su cui si scaricano numerose e complesse responsabilità, procedure che richiedono scadenze continue

e ravvicinate, il tutto da gestire con un sistema informatico farraginoso e cervellotico .

Lavorare con organici sottodimensionati, che oltretutto ogni anno vengono tagliati, non garantisce il buon andamento della scuola, toglie serenità e pazienza a chi come noi, personale ATA, di pazienza devono averne, invece, a iosa...

Stare a contatto con l'utenza e con le loro problematiche richiede una buona dose di pazienza..

Accogliere ed assistere gli alunni richiede serenità e "sorrisi" che molte volte le precarie e difficili condizioni di lavoro fanno venir meno.

Far sì che qualsiasi persona entri nella scuola abbia dell'istituto una buona impressione, perché potrebbe essere un "potenziale cliente", è doveroso per noi che siamo sempre a "rischio" .

Ogni anno siamo lì a contare le iscrizioni e a sperare che non ci dicano di essere perdenti posto nonostante i molti anni di servizio.

Su noi collaboratori scolastici si è scaricato, poi, tutto il peso della gestione degli alunni portatori di handicap. Gli Enti Locali non ci forniscono più alcun tipo di supporto, né professionale né materiale né finanziario.

Ed arriviamo ad oggi... a questa Buona Scuola... che si è dimenticata di noi ATA.

Come può essere buona una scuola dove chi per primo accoglie, non è per nulla preso in considerazione?

Le tanto vantate assunzioni in ruolo non ci hanno neanche sfiorato... noi ATA veniamo considerati cittadini di serie B ...

Anche per il personale ATA deve essere previsto un organico dell'autonomia, come previsto dalla L.107 per i docenti, in considerazione della complessità del nostro ruolo.

Tutti i nostri colleghi che stazionano nelle graduatorie dei 24 mesi e che di mesi ne hanno dati il doppio ed anche il triplo

Quando saranno immessi in ruolo?

Per concludere vorrei parlarvi della mia storia e del mio ruolo di RSU

Sono RSU dal ..... ed ho ormai una lunga esperienza nella tutela del personale della mia scuola.

Non è mai stato facile svolgere il mio ruolo... perché rappresentare i lavoratori, ma soprattutto portare la voce degli ATA, al tavolo di contrattazione è impresa titanica. Richiede impegno, preparazione e mantenere contatti frequenti con tutto il personale, per comprendere tutti i loro problemi.

Ma la contrattazione è fondamentale per assicurarci, non i pochi spiccioli del Fondo d'Istituto, ma condizioni di lavoro all'interno dell'istituto che garantiscano il rispetto del lavoro e dei lavoratori.

Resta un momento dove anche, per quanto mi riguarda, posso togliermi i vestiti da collaboratrice scolastica, quindi persona senza cervello per alcuni, ed usare i titoli di studio che mi hanno richiesto per poter accedere al profilo, e le competenze che sempre più mi chiedono per poter seguire l'evoluzione della nostra scuola, un momento dove tutti siamo lavoratori della scuola e non numeri o profili professionali.

Perché tutto quello che abbiamo ottenuto e fatto non vada perso, mi aggiungo quindi convinta a tutti voi che siete qui in questa piazza e dico a gran voce al Governo:

**NON VOGLIAMO PIU' ANNUNCI, MA CERTEZZE. RINNOVIAMO IL CONTRATTO E VALORIZZIAMO, NEI FATTI, TUTTE LE PROFESSIONALITA' DELLA SCUOLA.**